Istituto Comprensivo Statale "Nino Di Maria"
Sommatino-Delia (CL)
Via Garibaldi 9, 93019 Sommatino
Via Dolce 8, 93010 Delia
Tel: 0922 871147 (Sommatino)
Tel: 0922 820290 (Delia)
e-mail: CLIC815002@istruzione.it - PEC: CLIC815002@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

INDICE

1. PREMESSA

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

3. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

4. LE RESPONSABILITÀ

5. IL TEAM DELL'EMERGENZA

6. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

7. Allegati:
   - MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE (allegato 1) dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione
   - MODULO DI MONITORAGGIO (allegato 2) dei casi di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione

PREMESSA

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza. Diverse sono le strategie di intervento da esso predisposte utili ad arginare i comportamenti a rischio.

In base alle indicazioni dalla legge 71 del 2017, in accordo con quanto previsto dal Piano nazionale per la formazione dei docenti 2016/2019, ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, è chiamato a predisporre azioni mirate alla prevenzione/ contrasto del bullismo e cyberbullismo.

Ciò corrisponde all'approccio sistemico sviluppato dal Ministero dell'istruzione attraverso l'aggiornamento 2021 delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto- ministeriale-n-18-del-13-gennaio-2021), e si pone in continuità con le precedenti Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo del 2017 (nota 5515 del 27 ottobre 2017). Il tutto rientra in quanto richiamato nella Legge 71 del 2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06 recante indicazioni ed orientamento sulla partecipazione studentesca;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048- del Codice Civile sui fatti illeciti;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

- dalle nuove Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.
- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;
- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole
- Direttiva Miur n. 18 per le Linee di orientamento 13.01.2021
- Nota ministeriale n. 482 del 18.02.2021

COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola definito come un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo
- azioni continuative e persistenti
- azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico
- squilibrio di potere tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo/litigio/reato.

Tipologie di bullismo

- Fisico: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo: bullo, vittima, sostenitori del bullo, sostenitori della vittima e spettatori esterni passivi (by-stenders)

Il cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile, ma nello stesso tempo espone i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

"Il cyberbullismo, in concreto, si presenta con l'atteggiamento tipico degli atti di bullismo con manifestazioni vessatorie ed approfittamento della debolezza della vittima; ciò che cambia è l'amplificazione devastante del messaggio per effetto delle tecnologie odierne utilizzate. Si tratta di comportamenti violenti esercitati in rete. Cambia l'ambiente e cambiano le vittime, ed il giovane autore si muoverà in assoluto

anonimato; saranno frequenti comportamenti illeciti rientranti nelle minacce, ingiurie, diffamazione ma non potranno essere commessi reati che comportano fisicità".

Tipologie di cyberbullismo

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

Principali differenze rispetto al bullismo tradizionale

Il cyberbullismo, che come il bullismo è un comportamento volontario e deliberato, ha come elemento di stretta identificazione il contatto elettronico, ma rispetto al bullismo ha differenti caratteristiche:

• l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità, cioè il cyberbullo non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;

• l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia, tende a minimizzare la sofferenza della vittima;

• l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa "perché lo fanno tutti";

• la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e a trovare una giustificazione al proprio comportamento;

• il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;

• l'assenza di limiti spazio-temporali: "posso agire quando voglio e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza";

• non necessarietà della reiterazione del fatto: se nel bullismo tradizionale la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante: la possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo. Di conseguenza anche solo un atto che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.

LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

a) Culpa del Bullo Minore;

b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;

c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) **Culpa del bullo minore**

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) **Culpa in vigilando ed educando dei genitori**

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) **Culpa in vigilando e in organizzando della scuola**

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."

Dal punto di vista civilistico trova, altresì , applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

IL TEAM DELL'EMERGENZA

Il Team per l'Emergenza ha la funzione di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico nel definire gli interventi di prevenzione del bullismo e cyberbullismo ;
- intervenire (come gruppo ristretto) nelle situazioni di bullismo e cyberbullismo.

E' composto da :

- Dirigente scolastico
- Referente bullismo e cyberbullismo
- Animatore digitale
-
-

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA", frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. La procedura di intervento prevista dall'I.C. "Nino Di Maria" di Sommatino e Delia, si compone di 4 fasi:

1. **PRIMA SEGNALAZIONE. Diretta o protetta**
2. **VALUTAZIONE APPROFONDITA**
3. **SCELTA DELL'NTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO**
4. **MONITORAGGIO**

1 PRIMA SEGNALAZIONE: La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Può avvenire in forma "diretta" attraverso la segnalazione nel corso di un colloquio oppure, nel caso in cui si voglia percorrere la via di una segnalazione "protetta", attraverso l'utilizzo del MODELLO DI SEGNALAZIONE che è scaricabile dal sito della scuola o che può essere richiesto presso la Segreteria didattica. Il modello compilato dovrà essere consegnato *brevi manu* presso la Segreteria didattica o inviato alla mail appositamente dedicata dall'Istituto per il contrasto e prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

La prima segnalazione viene presa in carico dal Team dell'Emergenza e non è detto che la stessa corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo.

Il Team dell'Emergenza attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

2 VALUTAZIONE APPROFONDITA

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team dell'Emergenza mette a calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Raccoglie informazioni approfondite sull'accaduto (tipologia e gravità dei fatti; informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; livello di sofferenza della presunta vittima; caratteristiche di rischio del presunto bullo).

Vengono informati:

- il consiglio di classe;

- i genitori;

- gli alunni coinvolti;

- se necessario le autorità competenti.

3 SCELTA DELL'NTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

In base alle informazioni acquisite il Team per l'Emergenza procederà a definire il livello di priorità dell'intervento e le tipologie di intervento da seguire:

- **CODICE VERDE - LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE:** La situazione è da monitorare (poiché le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità) con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni.

- **CODICE GIALLO - LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE:** Le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente per cui sono necessari interventi indicati e strutturati a scuola (intervento individuale, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia) e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.

- **CODICE ROSSO - LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE:** Il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio. E'necessario un intervento di emergenza con supporto della rete (es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici).

4 MONITORAGGIO

È necessario prevedere momenti di follow up (tenere sotto controllo) a breve e lungo termine con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Il primo monitoraggio avverrà a breve termine cioè a 1 settimana dall'intervento; il secondo a distanza di 1 o 2 mesi per vedere se la situazione si mantiene nel tempo o si è normalizzata. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di follow up con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si userà il MODULO DI MONITORAGGIO.

ALLEGATO 1

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

(da inoltrare alla mail …… o da consegnare in busta chiusa presso la Segreteria didattica)

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico

Data: ……..

Scuola e plesso: ……

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo) ……
Chi compila il modulo é:

❑ La presunta vittima

❑ Un compagno/a della presunta vittima o del presunto bullo

❑ Madre / Padre / Tutore della presunta vittima o del presunto bullo

❑ Insegnante

❑ Altro: ……

1. **LA VITTIMA / LE VITTIME** (presunta/e):

NOME E COGNOME…… CLASSE……

NOME E COGNOME…… CLASSE……..

NOME E COGNOME…… CLASSE……..

2. **IL BULLO / I BULLI** (presunto/i):

NOME E COGNOME…….. CLASSE……..

NOME E COGNOME…….. CLASSE……..

NOME E COGNOME…….. CLASSE……..

3. Descrizione più dettagliata possibile del problema presentato. Fare esempi concreti degli

episodi di prepotenza esplicitando i luoghi dell'accaduto ed eventuali testimoni presenti.

……

……

……

……

……

4. Quante volte e con quale frequenza sono successi gli episodi?

……

……

……

……

……

……

Allegato 2

Scheda di monitoraggio bullismo e cyberbullismo

PRIMO MONITORAGGIO

(1 settimana dall'intervento)

In generale la situazione è

- ☐ MIGLIORATA
- ☐ RIMASTA INVARIATA
- ☐ PEGGIORATA

Descrivere come

_____

_____

_____

_____

Data _____ Firma _____

SECONDO MONITORAGGIO

(1 o 2 mesi dall'intervento)

In generale la situazione è

- ☐ MIGLIORATA
- ☐ RIMASTA INVARIATA
- ☐ PEGGIORATA

Descrivere come

_____

_____

_____

_____

Data _____ Firma _____

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

- ☐ MIGLIORATA
- ☐ RIMASTA INVARIATA
- ☐ PEGGIORATA

Descrivere come

_____

_____

_____

_____

Data _____ Firma _____

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

- ☐ MIGLIORATA
- ☐ RIMASTA INVARIATA
- ☐ PEGGIORATA

Descrivere come

_____

_____

_____

_____

Data _____ Firma _____